

LA STORIA

Lascia Albinea per vivere sulle Alpi Ora in Val di Fassa gestisce una baita

La nuova vita di Marina Casini, ex impiegata di 56 anni
«L'incontro con mio marito Giorgio mi ha portato qui»

ALBINEA. Forse Heidi non è solo un cartone animato per bambini di una generazione che ancora non conosceva la tecnologia. Marina Casini – 56 anni, di Albinea con alle spalle 35 anni come impiegata alla Confesercenti – deve aver pensato così quando, nel maggio 2017, ha deciso di prendersi una vacanza per vivere una settimana in mezzo alla natura e rigenerarsi.

La simpatia e l'essenzialità del trentino Giorgio Dantone, neo sessantenne, hanno fatto invece breccia nel cuore di Marina che ha così deciso di abbandonare le pedecollina reggiana per trasferirsi, armi e bagagli, in una baita in Val Duron, splendida conca della Val di Fassa, sopra Canazei a circa duemila metri di altezza. Assieme a suo marito e ad Athos, un pastore tedesco bovaro.

Una scelta che rifarebbe?

«Assolutamente sì. Non mi sono pentita per un solo istante di quello che ho lasciato, delle comodità, del bell'appartamento, dei mobili e delle suppellettili antiche. Qui ho tutto quello che mi serve. E che mi serviva. Solo che non l'avevo ancora capito. Il superfluo non mi manca».

Amore a parte?

«Beh la storia con Giorgio non era neppure in progetto. Eravamo entrambi convinti che il matrimonio non fosse tra i progetti della nostra vita. Invece...»

Come vi siete incontrati?

«Nel 2017 venni in Trentino, in Val di Fiemme, con una amica per un breve periodo di vacanza. Amo da sempre la montagna, tanto da pensare che tra i miei antenati ci sia un montanaro, tipo Otzi, la mummia del Similaun. All'Apt ci dissero di salire in Val Duron e ristorarci al Rifugio Micheluzzi che, però, per diversi motivi è tutt'ora chiuso. Allora venimmo alla Baita Lino Brach e conoscemmo Giorgio».

Classico colpo di fulmine?

«No. Anzi. La mia amica disse che era un tipo interessante, ma io non lo filavo neppure. Però mi ero innamorata di questa valle e chiesi se era possibile venire in baita una settimana a giugno. Giorgio però mi disse che c'era posto solo in maggio. Accettai e rimasi dieci giorni. Tornai ad Albinea completamente trasformata, il 26 maggio. La decisione era presa e un anno

dopo, lo stesso giorno, ci sposammo».

Era stanca dello stress?

«Ero un po' satura, effettivamente. Avevo comunque in progetto di trasferirmi in Appennino una volta conquistata la pensione. Ma qui è davvero un'altra cosa. Soprattutto viverci dodici mesi all'anno. L'inverno è veramente inverno. Ma ha una magia che solo chi ci vive può capire. Siamo gli unici a vivere qui, in valle. Tanto che Giorgio è conosciuto come il sindaco della Val Duron».

Da quanto suo marito vive in valle?

«Si è trasferito qui nel 2008, in questa baita che i genitori hanno costruito nel 1970, gestendola a lungo».

Cosa ha di speciale il posto?

«Ti fa riscoprire le cose semplici, quelle che hai dimenticato. Un fiore, un profumo, persino un temporale nasconde sensazioni che nella vita precedente non potevo neppure immaginare. E poi i ritmi. Qui si vive in maniera molto lenta. Abbiamo anche noi i periodi "pesanti", come quelli estivi o la stagione sciistica, dove il numero dei clienti fa aumentare i ritmi. Ma per il resto, tutto è molto tranquillo.

Abbiamo la televisione, ma la teniamo in uno scatolone. Rimaniamo ore incantati dal tramonto e dal cielo stellato».

Mollare tutto è un po' il sogno di tanti. Quali sono le istruzioni per realizzare questo sogno?

«Si deve essere convinti, non avere remore. Se è quello che si vuole nella vita, si può realizzare. E dopo si capiscono le opportunità perse».

Ma davvero non le manca nulla?

«Mia madre Laura e i miei fratelli, Luisa, Marco e Andrea vengono spesso a trovarmi. Per il resto, non vengo da Giove. Ho sempre amato il teatro, i musei, le mostre. Il Festival della Filosofia di Modena, per esempio, era un appuntamento fisso. Qui però non abbiamo neppure l'energia elettrica, usiamo i generatori. Viviamo con l'essenziale. E mi basta».

Non ha pensato di realizzare cibi reggiani per i turisti?

«A inizio autunno inaugureremo la nuova baita. Avremo più posto e quindi la possibilità di dare sfogo alle mie idee. Sono un vulcano e credo che molto presto in Val Duron verrà servito lo gnocco fritto».

— **Alessandro Zelioli**



LA NUOVA VITA

Tra le montagne col cane Athos «Felice così»

Una vita trasformata in soli due anni: Marina Casini (in alto col marito Giorgio Dantone) ha conosciuto l'uomo della sua vita nel 2017 e l'anno dopo si sono sposati. Ora l'ex impiegata della Confe-sercenti vive in Val Duron in Trentino e gestisce una baita con Giorgio e Athos, (a fianco), un pastore tedesco bovaro. Sotto la baita nella quale la coppia ospita i turisti. La vita, in montagna, è semplice e con ritmi rilassati. «Ma mi basta così» dice Marina.

